



VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 8

OGGETTO:	Legge 06.11.2012 n. 190 e s.m. avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità’ nella pubblica amministrazione”. Adozione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza – triennio 2020/2022 di Panchià
-----------------	--

L’anno **duemilaventi** addì **ventisette** del mese di **gennaio** alle ore 11.30 nella sala delle riunioni, ed a seguito di regolari avvisi, recapitati a’ sensi di legge, si è convocata la Giunta Comunale.

Presenti i Signori:

		ASSENTI	
		Giust.	Ingiust.
Zorzi Giuseppe	Sindaco		
Vinante Katia	Assessore		
Delladio Katia	Assessore		
Dellagiacoma Armando	Assessore		

Assiste il Segretario Comunale Signor

Dott.ssa Chiara Luchini

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il dott. Giuseppe Zorzi nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell’oggetto posto all’ordine del giorno.

Oggetto: Legge 06.11.2012 n. 190 e s.m. avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Adozione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza – triennio 2020/2022 di Panchià.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

in data 28.11.2012 è entrata in vigore la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 – ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 - ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110 – con la quale sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo nell'ambito della pubblica amministrazione, individuando i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

Atteso che l'obiettivo del Legislatore è quello di contrastare il fenomeno della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, mediante l'adozione di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutti gli enti pubblici.

Rilevato che la legge 6 novembre 2012, n. 190 prevede in particolare:

- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte di ANAC di un Piano Nazionale Anticorruzione;
- l'adozione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- che gli enti pubblici assicurino (art. 1. comma 16), livelli essenziali di trasparenza dell'attività amministrativa con particolare riferimento ai procedimenti di:
 - autorizzazione o concessione;
 - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
 - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - concorsi e prove selettive per assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;
 - che, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della stessa (art. 1. comma 60 lettere a) e b), la conferenza unificata, di cui all'art. 8 del D.Lgs. 281/1997, definisca gli adempimenti degli enti locali in merito all'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione e all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici (art. 53, comma 3 bis D.Lgs. 165/2001).

L'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012 prevede pertanto che ogni anno, entro il 31 gennaio, si debba approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (P.T.P.C.T.), su proposta

del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (R.P.C.T.), in coerenza e coordinamento con il Piano nazionale anticorruzione e suoi aggiornamenti (PNA).

In attuazione della citata Legge n. 190/2012, è stato emanato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni," con il quale si è provveduto a riordinare in un unico corpo normativo la disciplina sugli obblighi di pubblicità e trasparenza.

Le sopracitate disposizioni normative, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, hanno subito un'ampia revisione volta a semplificare alcuni adempimenti e a meglio integrare il rapporto trasparenza – prevenzione della corruzione.

In particolare con il D.Lgs. n. 97/2016, che ha modificato il D.Lgs. 33/2013 e la L. 190/2012, fornendo ulteriori indicazioni sul contenuto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. In altri termini, l'elaborazione del PTPC presuppone il diretto coinvolgimento della Giunta comunale, nella fase anteriore alla sua adozione, in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico – gestionale.

L'obbligo di predisporre ed adottare un Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza è dunque stabilito dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione: legge 6 novembre 2012 n. 190), modificata da ultimo con il D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97. La normativa prevede che anche i Comuni siano obbligati a dotarsi del Piano anticorruzione (dal 2017 integrato obbligatoriamente con una sezione dedicata alla trasparenza), quale strumento atto a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte di dipendenti e amministratori, forte segnale di attenzione del legislatore ai temi dell'integrità, correttezza e trasparenza dell'azione amministrativa. Nel corso dell'anno 2013 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con delibera n. 72/2013, ha approvato il Piano nazionale anticorruzione (PNA) e sulla base delle indicazioni in esso contenute, ogni pubblica amministrazione ha provveduto ad adottare un proprio Piano anticorruzione. Detto PNA è stato aggiornato nell'ottobre 2015 e, successivamente, con provvedimenti n. 831 di data 3 agosto 2016 e n. 1208 di data 22 novembre 2017, l'ANAC ha approvato rispettivamente il PNA 2016 e l'aggiornamento 2017 al PNA.

Con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) per il triennio 2019-2021.

L'Autorità, nell'intento di agevolare il lavoro delle amministrazioni tenute a recepire nei loro piani anticorruzione, da approvare entro il 31 gennaio 2020, le indicazioni contenute nel PNA, con la redazione del nuovo PNA ha deciso di rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite in materia fino ad oggi, integrandole con gli orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori, con l'obiettivo di rendere il PNA uno strumento di lavoro utile per chi, a vari livelli, è chiamato a sviluppare e attuare le misure di prevenzione della corruzione.

Evidenziato in particolare che l'allegato 1 al PNA contiene alcune indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, che innovano in maniera sostanziale il sistema di progettazione, realizzazione e

miglioramento del sistema di gestione del rischio corruttivo in una logica di integrazione e miglioramento continuo delle misure oggettive e soggettive (organizzative e comportamentali) di prevenzione.

La nuova metodologia, precisa ANAC, dovrà essere attuata al più tardi entro il 31 gennaio 2021.

L'allegato 2 riguarda invece la rotazione ordinaria del personale, mentre l'allegato 3 tratta del ruolo e delle funzioni del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Per quanto riguarda le modalità di adozione annuale del PTPCT da parte degli enti l'ANAC ha ribadito che per i soli comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti è possibile optare per un'adozione in forma semplificata limitatamente ai casi in cui non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative nel corso dell'anno, precisando che tale possibilità è limitata al "ciclo di vita" del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), il quale ha durata triennale a norma dell'art. 1, co. 8 della legge 190/2012.

Il Comune di Panchià pur potendo optare per detta adozione semplificata del P.T.P.C.T, non essendo intervenuti fatti corruttivi o modifiche organizzative nel corso dell'anno, ha ritenuto di procedere all'approvazione completa del nuovo piano relativo agli anni 2020-2022, in modo da adeguare lo stesso progressivamente alla nuova metodologia prescritta nel PNA 2019 dall'ANAC.

LA GIUNTA COMUNALE

Rilevato che:

- il Segretario comunale, ai sensi dell'art. 1 comma 7 secondo capoverso della Legge 190/2012, è stato nominato con deliberazione della Giunta Comunale n. 4 d.d. 07.01.2019, Responsabile anticorruzione e della trasparenza del Comune di Panchià;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 2 di data 31.01.2014, è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 – 2016, ai sensi del citato art. 1, comma 8, della L. 190/2012, e che il medesimo è stato aggiornato per il triennio 2015-2017 con delibera giuntale n. 9 di data 27.01.2015, per il triennio 2016-2018 con delibera giuntale nr. 1 d.d. 28.01.2016, per il triennio 2017-2019 con delibera giuntale nr. 8 di data 30.01.2017, per il triennio 2018-2020 con delibera giuntale nr. 4 di data 30.01.2018 e per il triennio 2019-2021 con deliberazione nr. 10 di data 28.01.2019;
- sia il Piano che i suoi aggiornamenti sono stati pubblicati sul sito web istituzionale dell'Ente (Sezione Amministrazione trasparente – Altri Contenuti – Corruzione);
- con deliberazione giuntale n. 80 dd. 02.09.2019 è stato adottato il nuovo codice di comportamento dei dipendenti ai principi del DPR 62/2013;
- con deliberazione consiliare n. 26 dd. 26.11.2014 è stato adeguato il Regolamento Organico del Personale Dipendente ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti;

Considerato che:

- è sempre maggiore l'utilizzo da parte del Comune di banche dati per la verifica dei requisiti; del ricorso al mercato elettronico sia provinciale che nazionale per gli acquisti; dei portali nazionali e provinciali per gli appalti ed i contratti ed il commercio, con l'avvio per quest'ultimo del portale SUAP;
- a partire dal 1 gennaio 2014 è stata data attuazione agli obblighi di trasparenza di cui al combinato disposto dell'art. 7 della Legge Regionale n. 8 dd. 12 dicembre 2012 e dell'articolo 31 bis della Legge Provinciale n. 23 dd. 30 novembre 1992, introdotto dall'articolo 32 della Legge Provinciale n. 25 dd. 27 dicembre 2013;

- il personale di questo ente è stato posto in condizione di ricevere adeguata formazione in materia di anticorruzione, nonché istruito in relazione al codice di comportamento adottato e ai divieti di assunzioni di cariche, provvedimenti che sono stati loro trasmessi;

- il Responsabile della Prevenzione della corruzione ha reso edotti tutti i dipendenti relativamente alla procedura per la segnalazione di illeciti o irregolarità e alla relativa disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower), (cioè di quella segnalazione che è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il dipendente contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di Panchià e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo. L'obiettivo prioritario della procedura adottata è quello di disporre di un sistema di precauzioni idonee a tutelare il dipendente che ha fatto la segnalazione, garantendone l'anonimato e contrastando ogni possibile discriminazione nei suoi confronti);

Preso atto che, in attuazione delle prescrizioni dettate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, è stata pubblicata la relazione relativa all'anno 2019, redatta del Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190/2012, nel formato e secondo le modalità stabilite dall'Autorità stessa.

Considerato che in data 22.11.2019 prot. n. 3941 è stato pubblicato da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione un avviso rivolto ai cittadini, a tutte le associazioni portatrici di interessi collettivi, alle organizzazioni di categoria e organizzazioni sindacali operanti nel territorio, al fine di formulare osservazioni finalizzate ad una migliore individuazione delle misure preventive anticorruzione, per l'aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione - triennio 2020/2022 del Comune di Panchià.

Rilevato che, non essendo pervenute osservazioni, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha provveduto a predisporre la proposta di Piano di prevenzione della corruzione 2020 – 2022, nel rispetto delle linee guida dettate da ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2013, e nei relativi aggiornamenti, muovendosi in continuità rispetto ai precedenti Piani adottati dall'Amministrazione.

Fatto presente che detto piano contiene:

1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte,

2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale,

e che lo stesso si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione.

Ritenuto pertanto, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. 190/2012 e s.m., di provvedere all'approvazione della proposta di Piano di prevenzione della corruzione 2020 – 2022 trasmessa dal Responsabile della prevenzione della corruzione, allegata alla presente deliberazione.

Considerato che tale Piano sarà suscettibile di integrazioni, modifiche ed aggiornamenti secondo le tempistiche previste dalla legge e dal Piano stesso.

Visti:

- la legge 6 dicembre 2012, n.190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nella pubblica Amministrazione";

- il D.Lgs 14 marzo 2013, n.33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", recepito nell'ordinamento

locale dalla L.R. 29 ottobre 2014, n.10, recante "Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti ad ordinamento regionale; il D.Lgs. 8 aprile 2013, n.39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della L. 190/2012";

- il D.P.R. 16 aprile 2013 n.62 con cui è stato approvato il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D.Lgs. 165/2001";

- il D.Lgs. 25 maggio 2016, n.97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013, ai sensi dell'articolo 7 della L. 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Vista la L.R. 3 maggio 2018 n. 2 che approva il Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige.

Visto il vigente Statuto comunale.

Rilevato che il presente atto non comporta alcun profilo contabile, e pertanto nell'istruttoria dello stesso non è stato acquisito il parere in ordine alla regolarità contabile da parte del Responsabile del Servizio Finanziario, previsto degli artt. 185 e 187 della L.R. 3 maggio 2018 n. 2.

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018 n. 2.

Acquisiti preventivamente, sulla proposta di deliberazione, i pareri favorevoli previsti dalle disposizioni dell'art. 185 del Codice medesimo, che vengono allegati al presente provvedimento (parere di regolarità tecnica).

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 183 comma 4 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018 n. 2, per l'urgenza di provvedere agli adempimenti conseguenti.

Con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

1. Di adottare per i motivi espressi in premessa il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (anni 2020-2022), comprensivo della mappatura dei rischi per le azioni preventive e correttive, tempi e responsabilità, predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale.
2. Di dare atto che con l'approvazione del Piano si è anche inteso adempiere a quanto stabilisce l'articolo 1, comma 8, della legge n. 190/2012, come sostituito dall'articolo 41 del D.Lgs. n. 97/2016, il quale prevede che la Giunta deve definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale e del piano medesimo.

3. Di dare atto che, a cura del responsabile anticorruzione, il Piano dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale nell'apposita sezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione (sezione "Amministrazione trasparente" e sottosezione "Altri contenuti > Prevenzione della corruzione").
4. Di comunicare l'approvazione del Piano di cui al precedente punto 1) agli amministratori e al personale dipendente del Comune di Panchià.
5. Di dichiarare la presente deliberazione, con separata votazione palese all'unanimità, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 183 comma 4 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018 n. 2.

Ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.P. 30.11.1992, n. 23, avverso il presente provvedimento è possibile presentare:

- *opposizione, da parte di ogni cittadino, alla Giunta comunale, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, comma 5, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2;*
- *ricorso giurisdizionale al T.R.G.A., entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104;*
- *in alternativa alla possibilità indicata sopra, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.*

Gli atti delle procedure di affidamento relativi a pubblici lavori, servizi o forniture, ivi comprese le procedure di affidamento di incarichi di progettazione e di attività tecnico - amministrative ad esse connesse, sono impugnabili unicamente mediante ricorso al T.A.R. di Trento entro 30 giorni, ai sensi degli articoli 119 e 120 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Giuseppe Zorzi

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Chiara Luchini

Copia conforma all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Panchià, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Chiara Luchini

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno
27.01.2020
all'albo pretorio e sul sito informatico <http://www.albotelematico.tn.it>
ove rimarrà esposta per 10 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Chiara Luchini

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

[] Si certifica che la presente deliberazione, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio senza riportare, entro dieci giorni dall'affissione, denunce di vizi di legittimità o incompetenze, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai, ai sensi dell'art. art. 183, comma 3, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2. nr. 3/L..

[X] Deliberazione dichiarata, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 183, comma 4, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2.

Li 27.01.2020

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Chiara Luchini